

- Nel maggio di quest'anno la Commissione ha presentato, nel documento intitolato "Un'agenda dei cittadini per un'Europa dei risultati", una doppia strategia per far avanzare l'Europa. Se è vero che le sfide istituzionali e costituzionali di fronte alle quali si trova l'Europa non possono essere ignorate, è anche vero che esse possono essere affrontate solo attuando parallelamente un programma politico volontaristico, che si concentri sulle attese e sulle esigenze dei cittadini. I risultati concreti faranno aumentare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo e creeranno le condizioni favorevoli per un accordo istituzionale ambizioso.

L'anno scorso l'Unione europea ha intrapreso la realizzazione di un programma politico ambizioso. La strategia di Lisbona è stata rilanciata e la Commissione ha indicato in qual modo l'innovazione possa diventare la pietra di paragone dell'economia europea, con l'Istituto europeo di tecnologia come polo d'eccellenza nei settori dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. È stato concluso un accordo interistituzionale sul quadro di bilancio per i prossimi sette anni e i nuovi programmi finanziari cominceranno il 1° gennaio 2007. La revisione della strategia UE per lo sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio europeo di giugno sulla base della proposta della Commissione, prevede un approccio completo e di lungo periodo per rendere le politiche dell'UE più sostenibili. Il Libro verde sulla nuova politica energetica per l'Europa comporta proposte concrete sugli aspetti interni ed esterni della politica energetica da sviluppare allo scopo di conseguire la sostenibilità, la competitività e la sicurezza di approvvigionamento nel settore dell'energia. Il Libro verde sulla futura politica marittima dell'Unione ha suscitato un dibattito su una politica marittima veramente integrata, che, pur rafforzando la protezione dell'ambiente marino, aprirà possibilità di crescita e di occupazione non ancora sfruttate. Il documento "L'Europa nel mondo" spiega come l'UE possa riuscire ad assumere sulla scena mondiale un ruolo che corrisponda alla sua importanza economica. La Commissione ha continuato a condurre il dialogo internazionale sul futuro sistema mondiale di lotta contro il cambiamento climatico.

Il presente programma di lavoro illustra ciò che la Commissione farà nel 2007 per conseguire i suoi obiettivi strategici. Nell'elaborare tale programma la Commissione ha potuto tener conto delle reazioni del Parlamento europeo, del Consiglio e delle altre istituzioni alla strategia politica annuale per il 2007. Il dialogo strutturato istituito ai sensi dell'accordo quadro concluso tra il Parlamento europeo e la Commissione e la "relazione breve" adottata dalla conferenza dei presidenti sono stati particolarmente preziosi e mostrano come obiettivi comuni possano essere trasformati in azioni concrete e in risultati tangibili.

- Per quanto riguarda la **prosperità**, la Commissione continuerà a promuovere la modernizzazione dell'economia europea attraverso la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione e un mercato interno dinamico, adottando una serie di misure combinate dirette a favorire la conoscenza, l'innovazione ed un ambiente sostenibile per la crescita. Tali misure comprenderanno la creazione di un quadro europeo per i migranti economici. La Commissione proseguirà le iniziative dirette a promuovere gli aspetti esterni della competitività enunciati nella sua comunicazione del 4 ottobre 2006 intitolata "Europa globale – Competere nel mondo". L'energia sarà al centro delle preoccupazioni e la prima analisi strategica della politica energetica dell'UE preannuncerà una nuova fase di tale politica, contribuendo ad affrontare il problema del cambiamento climatico. La Commissione spiegherà come pensa di organizzare la nuova politica marittima.
- La **solidarietà**, la tutela dell'ambiente, la gestione e l'utilizzazione sostenibili delle risorse naturali nonché la salute ed il benessere dei cittadini vanno di pari passo con la crescita e

l'occupazione. Il fatto che il 2007 sarà l'“anno europeo delle pari opportunità” ricorderà ancora una volta agli Europei che l'aspetto sociale è al cuore del funzionamento dell'Europa. La Commissione farà il punto della situazione sociale nell'Unione, come richiesto dal Consiglio europeo del giugno 2006, insistendo particolarmente sulle questioni attinenti all'accesso e alle opportunità, al fine di creare un nuovo consenso sui cambiamenti sociali che l'Europa deve affrontare. Aggiornare le politiche per soddisfare le esigenze della società europea di oggi è un primo passo di fondamentale importanza per rendere più efficaci i meccanismi di solidarietà. La Commissione dovrà anche proseguire la sua politica climatica, al fine di allargare la cooperazione internazionale e di aumentare la riduzione delle emissioni nell'Unione.

- Un'azione su scala europea è necessaria per garantire un livello elevato di **sicurezza**, di giustizia e di tutela dei cittadini in un momento in cui l'Europa si trova a dover affrontare nuovi rischi. I rischi ambientali e sanitari, le malattie trasmissibili, le catastrofi naturali e le minacce di attacchi terroristici richiedono una capacità di reazione rapida ed efficace al livello UE. Occorre continuare a svolgere attività di polizia e d'indagine in tutta l'UE, per lottare contro la criminalità e la violenza. Nel 2007 l'estensione dello spazio Schengen e il controllo delle frontiere saranno settori chiave di attività.
- L'Europa deve **far sentire la propria voce nel mondo** se intende realizzare i suoi obiettivi riguardanti lo sviluppo sostenibile, l'ambiente del pianeta, la pace, il vicinato, la cooperazione e la competitività esterna. La cooperazione scientifica e tecnologica nonché altre forme di collaborazione ad alto contenuto di conoscenza fondate su interessi comuni e vantaggi reciproci sono particolarmente promettenti per quanto riguarda il conseguimento di tali obiettivi. L'Europa ha bisogno di più coerenza e occorre coordinare maggiormente l'azione della Commissione con quella delle altre istituzioni europee e degli Stati membri. È inoltre necessario coordinare meglio le politiche esterne della Comunità e gli aspetti esterni delle politiche interne.

Un programma di lavoro che si concentri maggiormente sulle priorità

Quest'anno la Commissione intende fare un passo avanti nell'evoluzione del programma di lavoro. L'obiettivo è far sì che il programma di lavoro si concentri maggiormente sulle priorità per l'anno venturo, contribuisca a rendere più concreto il dibattito interistituzionale sulle priorità e sottolinei che le iniziative a favore di una normativa migliore sono parte integrante dei compiti della Commissione. Si tratterà di fare in modo che le politiche siano adeguatamente mirate e riguardino questioni nelle quali l'Europa può apportare benefici reali, conformemente al principio di sussidiarietà. La Commissione ha deciso di presentare un elenco breve di iniziative strategiche, scelte perché sono politicamente rilevanti e in fase di preparazione avanzata. La Commissione si impegna ad adottare questi provvedimenti l'anno prossimo. Essi non saranno oggetto di un esame intermedio.

In questa prospettiva il presente programma di lavoro illustra le principali misure concrete che la Commissione intende realizzare nell'ambito della sua azione politica nel 2007, vale a dire le iniziative strategiche della Commissione. Un elenco dettagliato di tali misure è riportato nell'allegato. Inoltre, la Commissione si impegna a mettere a punto una serie di iniziative prioritarie da adottare nell'arco dei prossimi 12-18 mesi, a seconda della preparazione necessaria per rispettare le norme di qualità applicabili in materia di miglioramento della normativa. L'allegato contiene un elenco dettagliato dei settori nei quali la Commissione ha l'intenzione di prendere iniziative prioritarie.

Nell'elaborare gli elenchi delle iniziative strategiche e prioritarie, la Commissione ha tenuto conto, in particolare, del suo dialogo con il Parlamento europeo dopo l'adozione della strategia politica annuale per il 2007. La Commissione è pronta a tener conto delle opinioni espresse dalle altre istituzioni sul suo programma di lavoro.

La Commissione si impegna ad assicurare la qualità delle sue proposte. Le iniziative che possono avere importanti ripercussioni economiche, sociali ed ambientali sono sottoposte a valutazioni di impatto. Di conseguenza, tutti i provvedimenti individuati come "iniziative strategiche" o "iniziative prioritarie" saranno oggetto di una valutazione di impatto, mentre i Libri verdi, le misure relative al dialogo sociale, le relazioni di convergenza o simili e la trasposizione di accordi internazionali ne saranno normalmente esenti. Le proposte figuranti negli allegati sono (state) oggetto di un'ampia consultazione pubblica, in modo da far partecipare pienamente al processo decisionale i cittadini e tutte le parti interessate. La valutazione di impatto potrebbe essere condotta anche su altri provvedimenti non figuranti nel programma di lavoro. Le modalità di selezione di questi provvedimenti supplementari saranno definite nel contesto della creazione del nuovo servizio responsabile del sostegno e del controllo qualitativo delle valutazioni di impatto, che sarà posto sotto l'autorità diretta del presidente.

Il mese prossimo la Commissione adotterà un documento relativo alla revisione strategica della sua attività in materia di miglioramento della normativa, evidenziando i progressi realizzati e individuando nuove iniziative. Il presente programma di lavoro mette l'accento sui piani di semplificazione, pur esponendo brevemente altre misure in cantiere.

2. PRIORITÀ PER IL 2007

Modernizzare l'economia europea

La strategia fondamentale della Commissione per promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione in un'Europa dinamica, innovativa ed attraente è ormai ben definita. Con la presentazione dei programmi nazionali la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione è entrata in una nuova fase caratterizzata dall'impegno comune a proseguire il programma di riforma, nell'ambito del quale l'azione dell'UE completa gli sforzi fatti ai livelli nazionale, regionale e locale. La relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori della Commissione per il 2007 da presentare al Consiglio europeo di primavera sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione sarà adottata entro la fine del 2006, sicché il follow-up avrà un'importanza particolare nel 2007. Il consenso sull'innovazione raggiunto in occasione del Consiglio europeo di Lahti metterà in luce i provvedimenti presi ai livelli europeo, nazionale e locale per stimolare l'innovazione in tutti i settori dell'economia.

La globalizzazione, l'allargamento ed il progresso tecnologico hanno cambiato le regole del gioco e comportano per il mercato interno nuove sfide e nuove opportunità. La Commissione sta svolgendo un *riesame del mercato unico* diretto ad analizzare i risultati conseguiti finora, individuare le lacune da colmare e proporre misure per affrontare le sfide del futuro e far sì che i cittadini raccolgano effettivamente i frutti. La pubblicazione di questo studio preparerà il terreno per il mercato unico del prossimo decennio.

Nel 2007 la Commissione, continuando la sua politica di interessamento per i settori in cui il mercato interno non è stato pienamente realizzato, si concentrerà tra l'altro sulle *industrie e sui mercati della difesa*, che i limiti imposti dalla sicurezza nazionale hanno tenuto al riparo

dalle severe prescrizioni a tutela della concorrenza nel mercato interno. La Commissione esaminerà in qual modo la dimensione europea possa aiutare a lottare contro la frammentazione del mercato.

Negli ultimi anni l'UE ha intrapreso una importante riforma dei mercati agricoli. Questo processo viene portato avanti con proposte riguardanti il *settore vinicolo* miranti a garantire il successo di un'industria nella quale l'Europa ha un netto vantaggio concorrenziale.

Il mercato interno incide anche sul settore aerospaziale, che si sta sviluppando rapidamente. Una *politica spaziale europea* è necessaria per fornire un quadro ai soggetti che usano e che sviluppano tecnologie aerospaziali e per far sì che le politiche dell'UE tengano conto di questo aspetto.

Il processo di consultazione sul Libro verde relativo alla futura politica marittima dell'Unione terminerà nel giugno 2007. La Commissione presenterà allora i risultati della consultazione, traendo conclusioni politiche e proponendo iniziative attuabili nel breve periodo.

La Slovenia entrerà nella zona euro nel 2007. La Commissione continuerà a valutare se gli Stati membri che hanno ottenuto la deroga siano pronti ad adottare l'euro e intenderebbe iniziare i preparativi pratici con i paesi che soddisfacessero le condizioni per l'introduzione dell'euro nel 2008.

Raccogliere le sfide di fronte alle quali si trova la società europea

L'eliminazione delle barriere che impediscono di approfittare delle opportunità offerte dai mercati del lavoro europei è tra le aspirazioni principali dei cittadini europei, dei giovani in particolare. Quello della "flessisicurezza" è stato riconosciuto come un approccio promettente al fine di combinare flessibilità del mercato del lavoro, acquisizione di competenze e una forte protezione sociale. La Commissione presenterà proposte intese ad incoraggiare l'adozione di principi comuni per la *flessisicurezza*.

La Commissione sta procedendo ad una *valutazione completa della situazione sociale nell'Unione europea*, che fungerà da base per un nuovo programma d'azione in materia di accesso e solidarietà e per l'elaborazione delle politiche europee nel prossimo decennio. In tale contesto la Commissione presenterà un esame intermedio dell'attuazione della sua agenda sociale, in modo da fare il punto sui progressi realizzati dall'UE per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità e le pari opportunità per tutti.

Una migliore gestione dei flussi migratori

La situazione demografica ha reso più urgente la necessità di attirare immigranti economici verso il mercato del lavoro europeo. Un regime europeo per gli *immigranti economici* darebbe loro uno status giuridico sicuro, nel quale sarebbero chiare le regole da rispettare e i diritti riconosciuti. Occorre prestare particolare attenzione alla situazione dei *migranti altamente qualificati* ed accelerare i tempi di reazione al mutare delle esigenze, istituendo un sistema simile a quello della "green card".

Un elemento importante della strategia UE in materia di migrazione sarà costituito da una proposta sulle sanzioni minime da infliggere ai datori di lavoro di cittadini di paesi terzi che risiedono illegalmente sul territorio dell'Unione, al fine di ridurre tanto l'immigrazione illegale quanto lo sfruttamento di questi lavoratori. Per quanto riguarda l'asilo, la

Commissione stimolerà il dialogo con tutti i soggetti interessati, al fine di completare la politica europea comune in materia di asilo entro il 2010.

Energia sicura, competitiva e sostenibile

L'energia è salita in cima all'agenda politica. Dopo un lungo periodo di relativa stabilità, non è più possibile dare per scontati rifornimenti energetici sicuri e a prezzi ragionevoli. Nel contempo, la necessità assoluta di risolvere il problema del cambiamento climatico esige un approccio diverso al consumo e alla produzione di energia. La crescente dipendenza dalle importazioni e l'aumento dei prezzi dell'energia fanno presagire cosa potrebbe accadere in futuro. Solo una risposta europea, fondata sulla sostenibilità, la competitività, l'efficienza energetica e la sicurezza, può affrontare una sfida di tale portata.

La Commissione presenterà la prima *analisi strategica della politica energetica* dell'UE, nella quale proporrà un approccio completo che prevede un piano d'azione comprendente misure individuali per l'elaborazione di una politica energetica europea. Tale analisi getterà le basi di una strategia a lungo termine diretta a migliorare il mercato interno, accelerare l'uso delle nuove tecnologie, differenziare e stabilizzare le fonti d'approvvigionamento all'interno e all'esterno dell'UE, controllare la domanda e promuovere l'efficienza energetica. Nello stesso tempo, la Commissione presenterà un Libro verde sulle opzioni di politica che l'UE può percorrere per affrontare il problema del cambiamento climatico e sulle prospettive di cooperazione internazionale dopo il 2012. La Commissione proporrà anche misure volte a garantire il completamento di un vero *mercato interno dell'elettricità e del gas*. Inoltre, il *sistema per lo scambio delle quote di emissioni* UE sarà rivisto, in modo da dare stabilità agli investimenti ed accelerare il ritmo di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.

Ne risulterà una visione chiara di ciò che l'Europa deve fare per garantire ai cittadini l'approvvigionamento energetico nel lungo periodo e per sensibilizzare il mondo al problema del cambiamento climatico.

Migliorare la qualità della vita in Europa

La politica europea può contribuire realmente a che i cittadini siano in grado di prevedere i cambiamenti e di reagire ad una società in rapido mutamento. Per essere efficace, tale politica deve essere aggiornata e perfettamente in sintonia con le esigenze della società moderna. Fondamentali per il benessere dei cittadini sono la salute, un ambiente di qualità ed i servizi offerti. Un Libro bianco sulla *strategia sanitaria* enuncerà in quale modo il livello europeo possa aiutare ad ottimizzare l'efficacia della politica sanitaria in Europa, facendo fronte alle pandemie, migliorando la sicurezza alimentare, promuovendo la salute e contribuendo alla futura competitività. Si darà vita ad una strategia europea anche nel campo dei *servizi sociali*, sulla base di un ampio processo di consultazione riguardo all'incidenza del diritto europeo in questo settore. La Commissione esaminerà inoltre in quale modo l'UE possa contribuire a migliorare i trasporti urbani, usati ogni giorno da milioni di Europei.

Fondamentale per il benessere degli Europei è anche la sicurezza. I provvedimenti diretti a *combattere il terrorismo* saranno imperniati sulla lotta contro la propaganda terroristica e sulla restrizione della trasmissione delle conoscenze a fini terroristici, in particolare per quanto riguarda gli esplosivi. Sarà adottato un piano d'azione sul potenziamento della sicurezza con riferimento agli esplosivi. La Commissione si concentrerà inoltre sulla lotta contro la cibercriminalità e sulla promozione del dialogo pubblico-privato e della cooperazione nel settore della sicurezza.

L'Europa come partner mondiale

Con l'adesione della Bulgaria e della Romania, il 2007 segnerà una nuova tappa importante nel processo storico di allargamento dell'Unione europea. Il *documento annuale di strategia per l'allargamento* offrirà l'occasione per fare un bilancio, valutare i progressi realizzati dagli altri paesi nel processo d'allargamento e indicare la strada da percorrere.

L'Europa è già la prima potenza commerciale del mondo. I suoi mercati offrono opportunità e un'ampia scelta di prodotti e servizi agli operatori internazionali che desiderano realizzare scambi e investimenti sostenibili. Una rinnovata *strategia per l'accesso al mercato* aiuterà ad affrontare il problema delle barriere che ostacolano i rapporti commerciali e a creare nuove opportunità per gli scambi e gli investimenti internazionali, tenendo conto sia della competitività sia degli aspetti sociali e ambientali.

L'anno entrante uno dei principali obiettivi perseguiti dalla Commissione sarà quello di vincere gli ostacoli che non hanno finora consentito di concludere un accordo nel ciclo di negoziati di Doha per lo sviluppo, accordo che resta di fondamentale importanza per la buona salute dell'economia mondiale. Nello stesso tempo, l'UE dovrebbe dar seguito alla comunicazione "Europa globale – Competere nel mondo" al fine di promuovere una politica dinamica di competitività esterna e di cooperazione per migliorare i rapporti commerciali con i partner chiave e per far sì che la dimensione esterna contribuisca alla crescita in Europa.

I negoziati relativi agli accordi di partenariato economico, una delle pietre angolari dell'integrazione regionale e dello sviluppo dei paesi ACP, saranno conclusi entro la fine del 2007.

Si presterà particolare attenzione al rafforzamento della politica europea di vicinato, ai negoziati sugli accordi d'associazione con vari partner importanti in Asia e in America latina nonché ai negoziati con i grandi partner strategici come la Russia, la Cina e l'Ucraina. L'attuazione della strategia europea per la sicurezza sarà proseguita, in particolare nel settore della sicurezza delle persone. La Commissione proseguirà i suoi sforzi di stabilizzazione in Medio Oriente ed in Asia del Sud e lavorerà a consolidare le relazioni transatlantiche.

Milioni di Europei viaggiano ogni anno in tutto il mondo. Essi hanno bisogno di protezione e sostegno in caso di difficoltà. Occorre che i diritti di *protezione diplomatica e consolare* dei cittadini UE siano chiari e possano essere esercitati ogniqualvolta ciò sia necessario.

3. ATTUAZIONE: UN LAVORO QUOTIDIANO

Le nuove azioni dirette a realizzare le priorità politiche costituiscono soltanto un aspetto del lavoro della Commissione. Durante tutto l'anno la Commissione resta responsabile della gestione di programmi finanziari ed operativi, in Europa ed in tutto il mondo. Essa è direttamente responsabile della gestione di una serie di politiche comuni complesse e deve garantire la corretta applicazione dell'acquis. Alla Commissione è stato assegnato il ruolo speciale di custode dell'interesse comune europeo. La Commissione intensificherà i suoi sforzi di comunicazione con i cittadini, spiegando loro il progetto europeo.

Funzioni gestionali

Il 2007 vedrà il varo di tutta una serie di nuovi programmi di finanziamento nel contesto delle nuove prospettive finanziarie, tra i quali spicca un insieme completo di programmi in materia di coesione, occupazione, solidarietà sociale (in particolare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione), sviluppo rurale e pesca. Nel 2007 saranno completati 27 quadri di riferimento strategico nazionali e saranno approvati circa 360 programmi operativi nell'ambito della politica di coesione. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, 27 piani strategici nazionali sono in fase di completamento e circa 80 programmi saranno adottati nel 2007. Grazie alla definizione e al varo della nuova generazione di programmi, le politiche di coesione e di sviluppo rurale potranno contribuire alla modernizzazione economica dell'Unione e all'approccio della Commissione consistente nel promuovere la crescita e stimolare la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità stanziando fondi per la coesione connessi con la strategia di Lisbona. Sono anche previste misure volte a stimolare la competitività, come il settimo programma quadro per la ricerca, il programma quadro per la competitività e l'innovazione, il programma per l'apprendimento permanente e le reti transeuropee.

Questi programmi, che completano l'attività legislativa dell'Unione, forniscono un quadro politico coerente all'azione dell'UE in settori di primaria importanza per i cittadini europei e contribuiscono a raggiungere i quattro obiettivi strategici della Commissione. Nello stesso tempo, la Commissione si applica in modo permanente a svolgere il lavoro corrente, in particolare a controllare che la riforma della politica agricola comune venga attuata correttamente e ad aumentare la concorrenzialità dei mercati agricoli. I servizi competenti della Commissione continuano gli sforzi intesi ad aumentare la qualità dei programmi e dei progetti finanziati dall'UE, un obiettivo che comprende la promozione di una gestione finanziaria affidabile e del migliore rapporto costi/benefici. Questi programmi contribuiscono ad agevolare l'integrazione dei nuovi Stati membri e quindi a fare di ogni allargamento dell'UE un successo. Nel contempo, i programmi recentemente adottati si estenderanno al di là delle nostre frontiere, come avviene nel caso dello strumento di preadesione e dello strumento europeo di vicinato e partenariato. Inoltre, sarà introdotta una nuova serie di strumenti di politica esterna per promuovere lo sviluppo e la cooperazione, fornire un aiuto esterno a oltre 150 paesi nel mondo, fronteggiare le minacce alla sicurezza transregionale o promuovere i diritti dell'uomo e la democrazia.

Gestione dell'acquis comunitario

Il ruolo della Commissione non si limita all'adozione delle proposte da parte dei suoi membri. Essa partecipa attivamente alla definizione delle misure che vengono poi adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri, svolgendo il ruolo di mediatore tra le istituzioni al fine di trovare le soluzioni migliori per servire l'interesse generale dell'Unione.

Inoltre, la Commissione orienta e prepara il lavoro di numerosi comitati, che apportano competenze da tutta l'Unione e rendono il processo regolamentare relativo alla normativa comunitaria più efficace e più trasparente grazie ad una migliore cooperazione tra le autorità di controllo. Questo sistema permette all'UE di reagire molto più rapidamente e in maniera più flessibile ai nuovi sviluppi e facilita la revisione di misure d'esecuzione dettagliate. Nuove norme riguardanti questo sistema di "comitatologia" rafforzeranno la partecipazione del Parlamento europeo al processo regolamentare. La Commissione esaminerà gli atti normativi adottati con la procedura di codecisione che potrebbero essere sottoposti alla nuova

“procedura di regolamentazione con controllo” e modificherà, come convenuto, la procedura per informare il Parlamento europeo e le funzioni di registrazione.

Alla Commissione spetta verificare che gli Stati membri attuino l’acquis e ne garantiscano il rispetto. A tal fine essa controlla che il diritto comunitario sia applicato correttamente in tutti gli Stati membri. Tali attività di monitoraggio possono eventualmente sfociare in procedimenti d’infrazione nei confronti degli Stati membri che secondo la Commissione sono venuti meno agli obblighi loro imposti dal diritto comunitario. L’anno scorso la Commissione ha rivisto la sua posizione per quanto concerne l’applicazione del diritto comunitario, tenendo conto della risoluzione adottata al riguardo dal Parlamento nell’ambito del pacchetto di provvedimenti per il miglioramento della normativa. La Commissione si prepara ad annunciare le sue intenzioni nel documento relativo alla revisione strategica dell’attività in materia di miglioramento della normativa, la cui adozione è prevista per novembre.

Garantire il funzionamento delle politiche

Uno dei compiti principali della Commissione è sempre stato quello di promuovere attivamente la concezione e l’attuazione delle politiche UE. Un esempio è costituito dalla strategia di Lisbona rinnovata, la quale si fonda ormai su un solido consenso e sull’idea che una buona gestione è necessaria per rendere la strategia veramente efficiente. Ciò significa partenariato. Gli Stati membri si sono impegnati ad attuare i loro programmi di riforma nazionali, mentre la Commissione svolge in ogni fase un ruolo di monitoraggio essenziale, oltre ad attuare direttamente una serie di azioni al livello UE. Questo rapporto dinamico è fondamentale per tradurre le aspirazioni politiche in atti concreti.

In numerosi settori la Commissione ha ricevuto il compito di controllare i progressi realizzati. I bilanci annuali su materie come la protezione economica e sociale o la parità uomo-donna permettono, all’occorrenza, di affinare le politiche. Le valutazioni a più lungo termine consentono di prendere nuove direzioni. A esempio, nel 2007 la Commissione presenterà relazioni sul piano d’azione per la tecnologia ambientale e sul Fondo di solidarietà dell’Unione europea per far fronte alle catastrofi. Verrà inoltre intrapresa una revisione intermedia della politica industriale e della nuova politica a favore delle PMI. Sarà varato il sistema di condivisione delle informazioni ambientali, che fornirà informazioni chiave a tutta una serie di utenti, per esempio agli urbanisti. Nel 2007, che segna il decimo anniversario della strategia europea per l’occupazione, la relazione annuale sull’occupazione in Europa esaminerà l’evoluzione del mercato del lavoro e prenderà il via un nuovo ciclo del metodo aperto di coordinamento nel campo della protezione sociale.

Un monitoraggio accurato è inoltre garantito da nuovi meccanismi creati a fini specifici. Nel 2007 sarà istituito un Osservatorio europeo dei mercati energetici, che inizialmente si occuperà soltanto dell’elettricità, del gas e del petrolio e che in un secondo momento potrà eventualmente estendere la sua attività ad altri prodotti. La Commissione proseguirà anche le ispezioni di sua competenza nel settore della sicurezza nucleare, aerea e marittima.

Scena internazionale

La Commissione gioca un ruolo chiave in alcuni negoziati internazionali in corso. La CE è parte di un certo numero di accordi internazionali. Il ruolo di negoziatore della Commissione continua a crescere con l’evolversi degli obiettivi delle varie convenzioni. Nel novero dei principali settori interessati figurano l’ambiente (in particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico e la biodiversità), l’agricoltura, la pesca, il commercio e la proprietà

intellettuale. Inoltre, la Commissione conduce un dialogo in materia di regolamentazione con partner chiave, tra cui la Cina, l'India, il Giappone, la Russia, il Brasile, il Messico e gli Stati Uniti. Si tratta di strumenti utili per evitare i conflitti di regolamentazione, rafforzare la cooperazione con altri paesi e contribuire a promuovere nel mondo le norme dell'UE, prevenendo in tal modo gli effetti della globalizzazione.

Mettere l'Europa in comunicazione con i cittadini

Uno degli obiettivi essenziali della Commissione è quello di rendere le politiche dell'Unione europea comprensibili e interessanti per i cittadini. Ciò significa anche che la Commissione deve ascoltare i cittadini, realizzare gli obiettivi perseguiti, rendere conto della propria attività e diventare più trasparente ed efficace. Un dialogo rafforzato con i cittadini presuppone mezzi adeguati ed uno sforzo continuo da parte di tutte le istituzioni UE in termini di democrazia, dialogo e dibattito, come previsto dal "Piano D". La Commissione porterà avanti gli sforzi intesi a coinvolgere maggiormente i cittadini nel processo politico a tutti i livelli, con particolare attenzione ai giovani e alle donne. La sfida consiste nel migliorare l'immagine che i cittadini hanno dell'Unione facendo sì che essi conoscano meglio l'UE e si interessino maggiormente ad essa. La Commissione continuerà a coltivare partenariati operativi e fruttuosi tanto con le autorità nazionali, regionali e locali quanto con la società civile negli Stati membri, senza trascurare altri soggetti chiave come i media.

Con il Libro bianco sulla comunicazione la Commissione ha preso una nuova iniziativa di rilievo per intensificare la partecipazione in Europa. L'anno prossimo questo lavoro entrerà in una nuova fase grazie ad un programma di azioni concrete per le istituzioni europee, gli Stati membri e la società civile, a sostegno dell'impegno assunto dalla Commissione di avvicinarsi ai cittadini.

La Commissione attuale ha fatto della comunicazione uno degli obiettivi strategici del suo mandato e ha riconosciuto che un impegno rinnovato a comunicare con i cittadini dell'Europa è di importanza capitale. Nel suo piano d'azione 2005 relativo al miglioramento della comunicazione sull'Europa, la Commissione ha anche deciso di concentrare la sua attività di comunicazione su priorità essenziali, da selezionare tenendo conto dei principali obiettivi politici e sulla base di una profonda conoscenza degli interessi e delle preoccupazioni dei cittadini. L'anno prossimo la Commissione impiegherà le sue azioni di comunicazione sulle priorità indicate nell'allegato, che sono state stabilite sulla base dei principali obiettivi politici individuati nel presente programma di lavoro.

Pur concentrando i suoi sforzi e le sue risorse sulle priorità chiave, la Commissione proseguirà ed intensificherà il suo lavoro diretto a comunicare meglio sull'Europa in tutti i settori di politica

4. LEGIFERARE MEGLIO: SEMPLIFICAZIONE, CODIFICAZIONE, RITIRO DI PROPOSTE E VALUTAZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI

L'obiettivo di semplificare e modernizzare il quadro normativo in Europa è al cuore dell'attività della Commissione. Nel perseguire quest'obiettivo strategico trasversale, la Commissione ha elaborato e portato avanti un programma ambizioso in tema di miglioramento della normativa, per contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Questa priorità sarà tenuta presente in sede di preparazione delle iniziative di cui al programma di lavoro e delle iniziative specifiche dirette a semplificare la normativa. La Commissione promuoverà in tutta Europa una cultura moderna della normazione, imperniata sull'efficacia. I notevoli progressi compiuti negli ultimi anni saranno consolidati nel 2007, anche perché gli insegnamenti tratti dell'imminente revisione strategica dell'attività in materia di miglioramento della normativa consentiranno alla Commissione di affinare ulteriormente il suo approccio e di soddisfare le aspettative dei cittadini e degli operatori economici europei per quanto riguarda un quadro normativo semplice ed efficace.

Programma di semplificazione

La Commissione sta in particolare attuando un ambizioso **programma staffetta di semplificazione**, volto a ridurre gli oneri gravanti sugli operatori economici e sui cittadini. Esso comprendeva all'origine circa 100 iniziative, di cui oltre 20 sono già state realizzate. In seguito ad un sostanziale aggiornamento del programma nel 2006, durante il 2007 saranno presentate 47 iniziative di semplificazione. Importanti iniziative di semplificazione verranno presentate in numerosi settori, segnatamente per quanto riguarda la regolamentazione dei prodotti, la normativa agricola, la legislazione ambientale e del mercato del lavoro, nonché le statistiche. Inoltre, la Commissione perseguirà la semplificazione in casi nei quali la normativa è adottata con le procedure di comitato.

Codificazione

Nel 2007 la Commissione intensificherà sensibilmente il lavoro volto a ridurre il volume dell'acquis e a migliorarne l'accessibilità e l'attuazione. In seguito all'aggiornamento e al rilancio del programma indicativo di **codificazione dell'acquis** nel 2006, la Commissione intende presentare circa 350 iniziative di codificazione da qui al 2008. Nel solo 2007, la Commissione presenterà al legislatore circa 100 proposte di codificazione di atti del Consiglio e del Parlamento. Il Parlamento europeo ed il Consiglio sono invitati a far sì che le proposte di codificazione vengano adottate rapidamente.

Esame delle proposte pendenti

Nel 2007 la Commissione completerà altresì l'esame delle **proposte pendenti dinanzi al legislatore**. Nel 2005-2006 un primo esame delle proposte presentate prima del 2004 aveva indotto la Commissione a ritirarne 68. Un analogo esame riguardante oltre 80 proposte risalenti al 2004 (presentate fino al 22 novembre 2004) ha permesso alla Commissione di annunciare il ritiro di altre 10 proposte pendenti. Conformemente all'accordo quadro, la Commissione coglie l'occasione per informare le altre istituzioni che intende effettivamente ritirare tali proposte.

Riduzione dei costi amministrativi

La Commissione sta già onorando l'impegno a ridurre i costi amministrativi nell'UE. Per costi amministrativi si intende le spese che i soggetti privati e pubblici sostengono, tra l'altro, per ottemperare all'obbligo giuridico di fornire informazioni sulle loro attività. I costi amministrativi rappresentano solo una parte dei costi sostenuti per conformarsi alla normativa. Sulla scorta dei risultati di uno studio pilota, l'anno prossimo sarà avviato un grande progetto di valutazione dei costi amministrativi, in cooperazione con gli Stati membri. Confrontando i risultati ottenuti in quattro Stati membri nei quali sono già state eseguite misurazioni di riferimento (NL, UK, DK, CZ), lo studio pilota ha individuato i settori

maggiormente responsabili della creazione di oneri amministrativi ed ha definito gli aspetti metodologici che occorre prendere in considerazione nell'ambito dello studio di valutazione su vasta scala. All'inizio del 2007 la Commissione presenterà un programma d'azione per ridurre i costi amministrativi, il quale fornirà dati utili per definire un obiettivo comune di riduzione dei costi al livello europeo, individuerà i settori che si prestano maggiormente ad una rapida riduzione dei costi amministrativi e indicherà in qual modo si possa conseguire tale obiettivo.

Altri strumenti per migliorare la normativa

Come annunciato, gli **strumenti per garantire una qualità elevata** della normativa saranno ulteriormente rafforzati nel 2007. Le iniziative chiave della Commissione saranno preparate effettuando una valutazione di impatto integrata e consultando esperti e soggetti interessati, se del caso. Nei prossimi mesi entrerà in funzione un servizio specializzato, posto sotto l'autorità diretta del presidente, cui verrà affidato un compito di sostegno e controllo qualitativo delle valutazioni di impatto della Commissione. Inoltre, nel 2007 il sistema di valutazione di impatto della Commissione sarà sottoposto ad una valutazione esterna, cosa che potrebbe condurre alla revisione degli orientamenti della Commissione riguardanti la valutazione di impatto, per esempio al fine di promuovere il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

ALLEGATO**PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2007****INIZIATIVE STRATEGICHE**

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione della portata e degli obiettivi
1. Iniziative sull'energia a) Riesame strategico della politica dell'energia per l'Europa b) Misure volte a garantire il completamento del mercato interno di elettricità e gas	a) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione b) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articoli 95 e 100 del trattato CE	a) Il riesame strategico intende stabilire gli elementi fondamentali di una politica dell'energia per l'Europa che comprenda i tre obiettivi principali nel campo della politica energetica: sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento. Esso dovrebbe offrire una strategia di lungo termine che l'Unione europea e i singoli Stati membri dovranno seguire per garantire una piena coerenza e consentire all'Europa di parlare con una sola voce a livello internazionale. Saranno messe alla prova varie opzioni di peso diverso per ciascuno dei principali obiettivi, e le opzioni risultate migliori saranno accolte e proposte dalla Commissione al Consiglio europeo. Una delle opzioni dovrebbe stabilire un certo livello di fonti energetiche prive di CO₂ per promuovere allo stesso tempo la sostenibilità e la sicurezza dell'approvvigionamento, pur mantenendo il livello richiesto di competitività dell'economia europea e facendo sì che ci si possa permettere l'energia. Saranno predisposti diversi scenari, che comporteranno misure diverse per raggiungere gli obiettivi. b) Sono da considerare le seguenti misure, che verranno proposte previa valutazione d'impatto: - revisione della direttiva 2003/54 - revisione della direttiva 2003/55 - revisione/estensione del regolamento 1228/03, compresi nuovi orientamenti - revisione/estensione del regolamento 1775/05, compresi nuovi orientamenti - revisione delle direttive 2004/67 e 2005/89 - direttiva/regolamento sullo stoccaggio del gas (oppure sua inclusione nella revisione della 2003/55) Questi cambiamenti avranno l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'accesso alle reti energetiche rafforzando l'indipendenza dei gestori delle reti, aumentando la coerenza della normativa energetica a livello nazionale ed europeo, accrescendo il livello di trasparenza e sorveglianza del mercato e proteggendo i consumatori.
2. Iniziative sull'immigrazione a) Proposta legislativa per una direttiva quadro generale relativa all'immigrazione per motivi di lavoro b) Proposta di direttiva sulle condizioni di ingresso e residenza di lavoratori altamente qualificati c) Proposta di direttiva sulle sanzioni minime per i datori di lavoro dei cittadini di paesi terzi che soggiornano	a) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63 del trattato CE b) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63 del trattato CE c) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 63,	a) L'obiettivo specifico è promuovere una migliore integrazione degli immigrati economici nel mercato del lavoro e stabilire norme giuste e chiare nonché diritti per tali immigrati. Uno status giuridico certo per gli immigrati economici - che individui e riconosca chiaramente i loro diritti in quanto lavoratori e membri della società che li ospita - li proteggerà dallo sfruttamento, aumentandone quindi il contributo allo sviluppo economico e alla crescita dell'UE. b) L'obiettivo specifico è stabilire procedure di ammissione in grado di rispondere prontamente alle fluttuazioni della domanda di manodopera immigrata da parte del mercato del lavoro, cioè in grado di colmare efficacemente e rapidamente le carenze di manodopera, anche per affrontare le conseguenze delle tendenze demografiche in atto in Europa. c) Contribuire ad affrontare/ridurre efficacemente l'impiego di cittadini di paesi terzi in soggiorno illegale, in modo anche

illegalmente nell'UE	paragrafo 3, lettera b) del trattato CE	da ridurre l'immigrazione illegale e lo sfruttamento dei lavoratori clandestini.
3. Comunicazione sul riesame del mercato unico	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	La comunicazione su un'agenda dei cittadini invita a un riesame lungimirante del mercato unico. L'obiettivo è valutare l'esperienza del mercato unico dal 1992, individuare punti forti e deboli e vedere quali sono le azioni necessarie per garantire che il mercato unico continui a mantenere le promesse e per garantire che i cittadini ne raccolgano davvero i benefici. Il riesame dovrebbe portare a una visione chiara e coerente del mercato unico interno e offrire direttive politiche chiare per gli anni a venire, nonché fungere da utile strumento per riavvicinare i cittadini al mercato unico.
4. Inventario della realtà sociale	Iniziativa non legislativa/Relazione	Nel giugno 2006, il Consiglio europeo, riconosciuto che le complesse dinamiche del mutamento sociale nelle nostre società devono essere capite meglio se si vuole rafforzare la risposta dell'Europa alla globalizzazione, ha chiesto alla Commissione di fare il punto della situazione sociale nell'Unione, con un'attenzione particolare per le questioni legate all'accesso e alle opportunità. Quest'inventario esaminerà i diversi fattori che presiedono alle trasformazioni sociali nelle società europee. Esso esaminerà in che modo questi mutamenti possano essere valutati in base ai parametri del benessere e cercherà di aprire un dibattito su alcuni dei fattori fondamentali che contribuiscono al benessere, come le opportunità economiche, la qualità della vita lavorativa, le sfide di una società che invecchia, la demografia e le nuove forme di vita familiare, la povertà e le disuguaglianze, gli ostacoli a una buona salute e alla mobilità sociale, il crimine e i comportamenti antisociali, la diversità e il multiculturalismo. Questa esplorazione della realtà sociale europea intende costruire un consenso nuovo attorno alle sfide sociali che si prospettano agli europei.
5. Proposta di revisione della decisione quadro del Consiglio sulla lotta al terrorismo	Proposta legislativa/Decisione	Individuare soluzioni efficaci per la lotta alla propaganda terroristica attraverso vari <i>media</i> . Limitare la trasmissione di nozioni, in particolare per quanto riguarda gli esplosivi e la preparazione di bombe, che possono essere usate a fini terroristici.
6. Sistema per lo scambio delle emissioni. Proposta di modifica della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio e successive modifiche	Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 175, paragrafo 1 del trattato CE	Riesame del sistema UE per lo scambio delle emissioni e modifica della direttiva in vigore, allo scopo di migliorarne il funzionamento e di estenderne l'ambito d'applicazione per il terzo periodo, che avrà inizio nel 2013
7. Comunicazione sui percorsi verso una maggiore flessicurezza, per ottenere migliori combinazioni di flessibilità e sicurezza	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo della comunicazione è esplorare la flessicurezza e aiutare gli Stati membri ad adottare, entro la fine dell'anno, una serie di principi comuni. La comunicazione metterà in evidenza la situazione attuale relativa alla flessicurezza negli Stati membri e i possibili percorsi per rafforzare
8. Comunicazione su una strategia europea per i servizi sociali di interesse generale	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	In base a ulteriori consultazioni con gli Stati membri (ad es. gruppo ad alto livello sulle politiche sanitarie e comitato per la protezione sociale) e le parti interessate, questa comunicazione di <i>follow-up</i> stabilirà i passi ulteriori da compiere per sviluppare un approccio più sistematico nell'applicazione del diritto e dei principi comunitari nel settore dei servizi sociali.
9. Quadro comunitario per servizi	Proposta legislativa	L'obiettivo specifico è istituire un quadro comunitario per servizi sanitari sicuri, efficienti e di elevata qualità, al fine di:

sanitari sicuri ed efficienti	Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	- garantire la sicurezza del paziente in qualunque sistema sanitario della Comunità si trovi; - risolvere quelle incertezze sull'applicazione del diritto comunitario ai servizi sanitari che creano ostacoli alla prestazione transfrontaliera dei servizi sanitari; - migliorare l'efficienza ed efficacia dei servizi sanitari in tutta l'UE.
10. Proposta di azioni per rafforzare la protezione diplomatica e consolare	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Questa proposta darà seguito a una comunicazione adottata in questo settore entro la fine del 2006. Visto il crescente numero di cittadini UE che viaggiano all'estero e che possono quindi ricorrere alla protezione diplomatica o consolare in caso di problemi, non è più accettabile l'attuale basso livello d'informazione sui loro diritti. Far conoscere a tutti i cittadini i loro diritti fondamentali alla protezione diplomatica e consolare al di fuori dell'UE. Istituire norme e procedure comuni valide fra gli Stati membri quando assistono i cittadini UE all'estero.
11. Libro bianco sulla strategia in materia di sanità	Iniziativa non legislativa/ Libro bianco	La strategia in materia di sanità mira a: - riunire tutte le iniziative sanitarie volte a migliorare la sicurezza e a promuovere la salute; - stabilire un'agenda politica sulle questioni sanitarie fondamentali; - seguire i progressi mediante obiettivi e indicatori; - introdurre un meccanismo di attuazione e strumenti comunitari.
12. Comunicazione sulla strategia rinnova in materia di accesso al mercato	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	È necessario adeguare le modalità operative della strategia ai fini di una maggiore apertura dei mercati mondiali, che determinerà vantaggi tanto per l'Unione europea quanto per i paesi terzi. Si tratta di utilizzare l'insieme degli strumenti di politica commerciale. Gli obiettivi principali sono facilitare le esportazioni di beni e di servizi, nonché degli investimenti, in particolare nei paesi emergenti, ed eliminare le barriere all'accesso ai mercati e agli aiuti alle imprese che lavorano nei settori a maggiore potenziale, per trarre beneficio dalla specializzazione settoriale mondiale.
13. Comunicazione su una politica europea dello spazio, comprensiva di un programma spaziale europeo	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo generale sarà stabilire una politica europea dello spazio coerente ed esaustiva, che riguardi l'UE e l'Agenzia spaziale europea (ESA), insieme alle politiche e attività degli Stati membri, in modo da far corrispondere la domanda degli utilizzatori col potenziale strategico dei sistemi e delle tecnologie spaziali. Detta politica mirerà a sfruttare le tecnologie e i sistemi spaziali per sostenere le politiche e gli obiettivi dell'Unione, e farà da presupposto politico per il coordinamento da parte di tali organismi dei programmi esistenti, sotto l'ombrello di un Programma spaziale europeo.
14. Comunicazione sulla via da seguire verso una futura politica marittima	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Come previsto dal Libro verde Verso la futura politica marittima dell'Unione adottato dalla Commissione nel giugno 2006, la comunicazione passerà in rassegna i risultati della consultazione seguita al Libro verde, tirerà conclusioni politiche e presenterà alcune azioni di seguito che potranno essere svolte nel breve periodo.
15. Libro verde sul trasporto urbano	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde valuterà i benefici che risulterebbero da una politica europea del trasporto urbano e individuerà i problemi e le sfide, nonché le eventuali azioni nuove, comprese le "azioni tempestive", e le eventuali responsabilità, proporrà azioni attraverso le quali l'UE potrà apportare un valore aggiunto e conterrà un elenco di domande per proseguire la consultazione.
16. Libro verde sul cambiamento climatico dopo il 2012	Iniziativa non legislativa/Libro verde	Il Libro verde contribuirà ad individuare gli ambiti in cui è necessario intervenire a livello comunitario per sostenere l'adeguamento dell'Unione europea alle sempre maggiori ripercussioni dei cambiamenti climatici. L'esigenza di prendere in esame interventi di adeguamento a livello UE è stata annunciata nella comunicazione della Commissione "Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici".
17. Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato del vino (*)	Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 37 del trattato CE	La riforma dell'organizzazione del mercato comune del vino mira principalmente a: ● aumentare la competitività della produzione europea di vino; ● creare un regime vitivinicolo che funzioni secondo norme chiare e semplici in grado di garantire l'equilibrio tra

		domanda e offerta; nonché • porre in atto un regime che, nel rispetto delle migliori tradizioni della vitivinicoltura europea, rafforzi il tessuto socio-ambientale delle zone rurali. La proposta di regolamento del Consiglio è stata preceduta da una comunicazione della Commissione volta a stabilire le linee direttrici della normativa (COM (2006) 319 def. del 22 giugno 2006).
18. Iniziative sulla difesa a) Comunicazione sulle industrie e i mercati della difesa b) Proposta di regolamento sul trasferimento dei prodotti nel settore della difesa c) Proposta di direttiva sul coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione degli appalti pubblici nel settore della difesa	a) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione b) Proposta legislativa/Regolamento Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE c) Proposta legislativa/Direttiva Base giuridica: Articolo 95 del trattato CE	Le industrie della difesa finora sono state tenute al di fuori dell'attuazione del mercato interno. Gli Stati membri hanno mantenuto il controllo nazionale sui mercati del materiale militare e sulle industrie collegate (in base all'articolo 296 del trattato CE). I mercati pertanto sono frammentati, con conseguente analoga frammentazione degli sforzi di ricerca e delle basi industriali. Poiché il problema è la frammentazione dei mercati, è improbabile che possa essere risolto a livello degli Stati membri. La Commissione vuole promuovere la competitività del settore europeo della difesa tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze specifiche del settore, rafforzando la posizione commerciale dell'industria europea della difesa, il che permetterebbe poi di sviluppare quest'ultima per farla diventare capace di sostenere la politica comune di sicurezza europea e il compito degli Stati membri di garantire la sicurezza nazionale. In particolare, si arriverà a una maggiore sinergia tra esigenze militari e industriali per quanto riguarda i prodotti connessi con la difesa. Inoltre, è generalmente riconosciuto che l'alto livello di frammentazione del mercato della difesa ha ostacolato l'efficienza delle procedure d'appalto e il funzionamento del mercato interno. In questo contesto, un ampio ricorso all'esenzione di cui all'articolo 296 del trattato CE si annuncia alquanto problematica, in quanto porterebbe all'impiego di norme nazionali sugli appalti e di procedure d'appalto non coordinate in settori di mercato che de jure ricadono nell'ambito del diritto comunitario. Tutto ciò riduce la trasparenza e l'apertura dei mercati di materiale per la difesa e contribuisce in grande misura all'attuale frammentazione del mercato. La Commissione adotterà, prima della fine del 2006, una "Comunicazione interpretativa sull'applicazione dell'articolo 296 del trattato agli appalti pubblici della difesa" e in parallelo sta procedendo a una valutazione d'impatto per stabilire l'utilità di un'eventuale direttiva sugli appalti nel settore della difesa, la quale introdurrebbe norme più flessibili e maggiormente adatte alla natura specifica del settore.
19. Iniziative sull'allargamento a) Documento di strategia sull'allargamento b) Relazioni sui progressi compiuti da Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia (compreso il Kosovo) e Montenegro c) Partenariati con Croazia, Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia (compreso il Kosovo)	a) Iniziativa non legislativa/ Comunicazione b) Iniziativa non legislativa/Documenti di lavoro dei servizi della Commissione c) Proposta legislativa/Decisione Base giuridica: Articolo 310 del trattato CE	a) Il documento di strategia comprende le risultanze principali delle relazioni sui progressi compiuti e contiene proposte di raccomandazioni. b) Le relazioni sui progressi compiuti fanno il punto sul percorso di Croazia, Turchia ed Ex Repubblica iugoslava di Macedonia verso l'adesione, nonché sui progressi ottenuti da Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia (compreso il Kosovo) nella realizzazione del processo di stabilizzazione e associazione. c) I partenariati (partenariati per l'adesione o partenariati europei) definiscono per ciascun paese le priorità da rispettare nel breve o medio termine e si basano sulle risultanze delle relazioni sui progressi compiuti.
20. Iniziative sulla Politica europea di vicinato (PEV) a) Comunicazione sulla PEV	a) Iniziativa non legislativa/	a) Dopo un dibattito col Consiglio, il Parlamento e le altre parti interessate, compresi i paesi <i>partner</i>, al momento della

b) Cooperazione nel Mar Nero c) Relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione con 11 paesi <i>partner</i>	Comunicazione b) Iniziativa non legislativa/Documenti di lavoro dei servizi della Commissione c) Iniziativa non legislativa/Comunicazione	Presidenza tedesca la Commissione avanzerà proposte specifiche volte a rafforzare la PEV in settori quali l'approfondimento dell'integrazione economica e commerciale, l'aumento della mobilità nell'UE per i cittadini dei paesi interessati dalla PEV e un Fondo d'investimento per la politica di vicinato. La Commissione presenterà proposte per nuovi accordi con l'Ucraina, la Moldova e Israele, dal momento che i rispettivi piani d'azione scadranno nel 2008. La comunicazione esaminerà anche i progressi compiuti nell'attuare i piani d'azione attualmente in corso con 11 paesi (cfr. punto c qui di seguito) b) Proposte volte a rafforzare la presenza UE per quanto riguarda la cooperazione nel Mar Nero, interessando anche <i>partner</i> regionali della PEV come la Russia e la Turchia, in modo da apportare un contributo fondamentale alla stabilità e sicurezza della regione c) Riesame degli 11 piani d'azione e valutazione dei progressi compiuti in direzione degli obiettivi generali della Politica europea di vicinato.
21. Seguito al Libro bianco su una politica europea di comunicazione	Iniziativa non legislativa/Comunicazione	L'obiettivo politico principale è stabilire un'agenda di azioni pratiche da adottare ad opera delle istituzioni UE, degli Stati membri e della società civile, che rafforzi l'impegno della Commissione a mettersi in comunicazione coi cittadini e a consolidare i fondamenti democratici del progetto europeo, compreso lo sviluppo di una sfera pubblica europea. Le azioni proposte riflettono i suggerimenti emananti dal Libro bianco e dalla consultazione pubblica che ne è risultata, nonché dalle conferenze delle parti interessate tenute nel 2006 e nel 2007. Le proposte si concentreranno sulla definizione di principi comuni sui diritti alla comunicazione; sull'educazione civica e la partecipazione dei cittadini; sulla cooperazione coi mezzi di comunicazione; sul miglioramento dei metodi di analisi e sull'ascolto della pubblica opinione, nonché sullo sviluppo di collaborazioni con tutti i soggetti istituzionali chiave negli Stati membri, al fine di arrivare a un più forte riconoscimento della dimensione europea nei dibattiti politici nazionali.